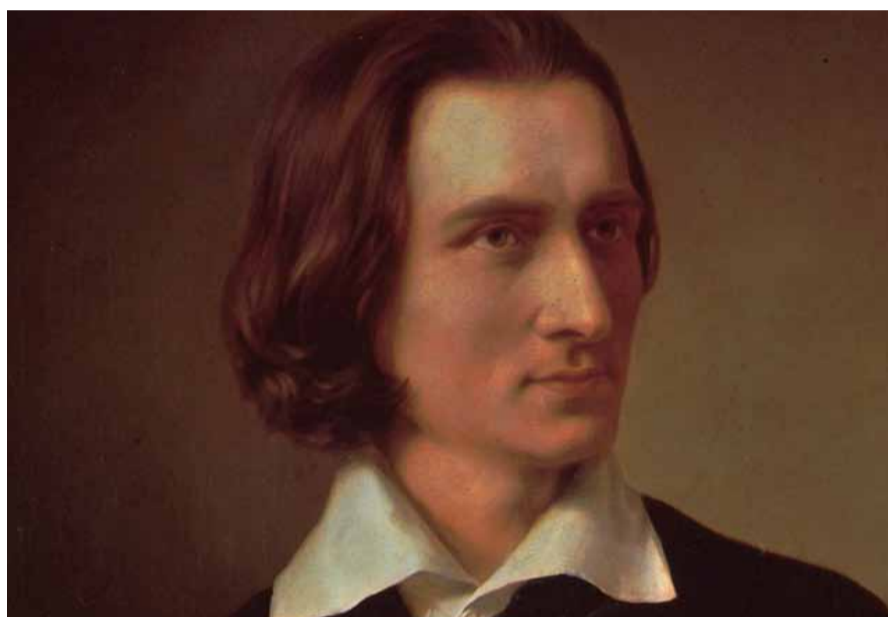


Franz Liszt a duecento anni dalla nascita, fra virtuosismo e contraddizione

• Giovanni Chiara

Duecento anni dalla nascita di Franz Liszt, e senza dubbio ci saranno le dovute celebrazioni, con esse è probabile che tornino gli "anche se" che da sempre hanno accompagnato la figura del musicista ungherese. E' innegabile, ci sono autori di grandissima fama che pure hanno fatto e ancora fanno storcere il naso a una certa aristocrazia della fruizione, certo competente, certo dotata di grande sensibilità, certo culturalmente preparata al punto da saper contestualizzare i compositori e le loro opere, ma certo anche portata alla criticità dell'intransigenza. Il giudizio di questa nicchia di colti privilegiati, autorevole ma, sia pure timidamente, a volte sindacabile, vuole che esistano grandi che sono grandi "anche se", e nella cerchia di questi "grandi anche se" vengono collocati solitamente Haendel, Tschaikowsky e, appunto, Liszt.

Non che Liszt abbia fatto qualcosa per non contribuire, con il proprio volere e sapere essere personaggio e divo, a lasciarsi dietro le spalle quella fama di musicista sopra le righe che ha accompagnato la sua carriera. Tale ostentata indifferenza può essere dei mediocri come dei grandi, ma nessun mediocre sarebbe riuscito ad avere quella capacità di esecuzione che i contemporanei gli hanno senza riserve riconosciuto, una fra tutti Clara Wick, che pure di pianisti doveva intendersi, né avrebbe raggiunto le intuizioni musicali tali da renderlo



FRANZ LISZT

nello stesso tempo convenzionale eppure atipico per i propri slanci innovativi nel panorama della musica romantica.

Quando, all'apice della carriera concertistica, Liszt si presentava sul palcoscenico e raggiungeva con passi lenti il pianoforte, si sedeva, sfilava con meditata eleganza prima uno e dopo l'altro dei propri guanti bianchi per dopo lanciarli al pubblico, ma a volte anche agli orchestrali, il mondo musicale ancora ricordava gli istrionismi virtuosi di Paganini, ma si stava abituando alla aggrondata compostezza degli esecutori di scuola germanica, che anche il

tormentato Chopin trovava confacente alla propria indole, e non tutti gradivano lo spettacolo nello spettacolo.

In questo manifestarsi plateale vibrava quella parte ostentante dell'anima di Liszt, che però si trovava in contrasto con l'altra, più intima e inquieta, che lo avrebbe portato, lui, uomo dalla vita privata disinvolta e più settecentesca che romantica, a ricevere e non in tardissima età la tonsura e gli ordini minori.

Come pianista Liszt ha manifestato una precocità mozartiana, che già all'età di nove anni gli consentiva di esibirsi in

pubblico, nel bisticcio fra fenomenologia attrattiva e reale talento che sempre accompagna i bimbi prodigio. Altrettanto precoce si è dimostrato come compositore, e sembra che il vecchio e ombroso Salieri, di cui è stato per qualche tempo allievo, ne avesse intuito le notevoli potenzialità.

Come larga parte dei grandi musicisti dell'epoca ha molto viaggiato, dalla natia Raiding a Vienna, da Vienna a Parigi, da lì in Svizzera, Inghilterra, Italia, dove ha finito per trasferirsi definitivamente dopo un periodo a Weimar.

Musicalmente sensibile alle fascinazioni ambientali, ha dato del languore slavo delle origini manifestazioni sì strutturalmente coerenti, ma nel contempo tese a scatti di vigore più "germanici" e a volte permeate da slanci di quella passionalità latina che gli faceva ripetere quanto fosse impervio da vincere e superare il "mal d'Italia" una volta contratto il dolce insinuante del suo morbo.

Un'Italia nella quale per lunghi periodi ha soggiornato, e che ai suoi occhi viveva un romanticismo musicale involuto, dove le platee sempre più privilegiavano la musica operistica, sconcerto di parole a sconcertare la musica, e perciò territorio ormai arduo da conquistare per le esecuzioni esclusivamente strumentali, lui troppo divo per non sentirsi offeso ed evitare la polemica.

CONTINUA A PAG.2 ●●

Liceo musicale anno 1

• Stefania Aleni

Non si è ancora concluso il primo anno scolastico del Liceo musicale e coreutico, istituito dai nuovi ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado, per cui non è certo tempo di bilanci, però avevamo qualche curiosità sull'avviamento di questo nuovo Liceo, e abbiamo quindi sentito alcuni licei musicali sparsi sul territorio nazionale.

Le sezioni musicali autorizzate in tutta Italia sono state solo 40 (10 le coreutiche), in 34 sedi distribuite su 16 regioni (mancano le più piccole): non si sa ancora, come ci hanno confermato i dirigenti scolastici inter-

pellati, se per il prossimo anno verranno autorizzate nuove sezioni, come è auspicato dalle scuole. Ad esempio, la professoressa Gabriella Zanocco, dirigente scolastica del Liceo linguistico e pedagogico "Caterina Percoto" di Udine, presso cui si trova la sezione di liceo musicale, ci dice che già prima di Natale è stata effettuata la selezione fra gli 80 aspiranti e sono risultati idonei in 47. Per accettarli quindi, sarebbero necessarie due sezioni contro la sola attualmente esistente.

Ma come avviene la selezione? Come ci spiega la professoressa Viviani del liceo classico "Dante



Da locandina Liceo musicale Tenca di Milano

Alighieri" di Firenze, in cui sono presenti 2 sezioni di liceo musicale, più che di selezione bisogna parlare di test attitudinale, in modo che gli iscritti, oltre a non essere a digiuno di cono-

scenze e competenze musicali, abbiano, appunto, attitudini verso questo indirizzo di studi.

Le selezioni vengono fatte da una apposita commissione istituita dal Conservatorio di competenza, con il quale tutte le scuole fanno una convenzione. I rapporti fra i nuovi licei e i Conservatori sono comunque stretti: ad Udine ad esempio c'è un reciproco riconoscimento dei titoli; a Brindisi, come ci dice il dirigente scolastico del Liceo artistico Edgardo Simone, professor Salvatore Amorella, una delle convenzioni con il Conservatorio riguarda anche l'uso di locali e l'utilizzo di strumenti

musicali. Agli insegnanti di strumento dei Conservatori "attingono" poi alcuni licei che non riescono a coprire le cattedre con insegnanti propri.

Le scuole che non avevano già propri strumenti musicali, in particolare il piano, si sono appoggiate ai Conservatori, oppure, come a Firenze, hanno preso i pianoforti e le percussioni a noleggio con riscatto. Dal Ministero non hanno però avuto dotazioni economiche in più. Le sezioni musicali sono state aperte in tipologie di licei le più svariate: artistici, classici, scientifici, magistrali;

CONTINUA A PAG.2 ●●



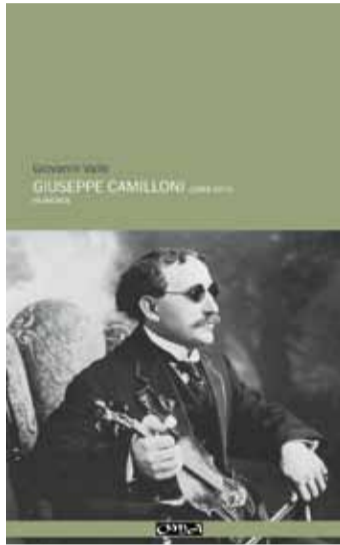
Mezzogiorno in punto

• A cura di Francesco Marino

Giuseppe Camilloni “Vedere con l’udito e ascoltare con gli occhi attraverso i secoli”

A Trevi nel Lazio, incantevole comune laziale dell’Alta Valle dell’Aniene, il 19 marzo 1886 nasceva Giuseppe Camilloni, pianista, violinista e compositore di talento, cieco dall’età di tre mesi, allievo di Ettore Pinelli e Giovanni Sgambati presso l’Istituto “S. Alessio” di Roma. Della sua intensa attività concertistica ci sono numerose documentazioni, soprattutto di eventi effettuati dal 1921, data in cui Camilloni raggiunse l’America, mentre i lavori compositivi che spaziano da *Preludi*, *Fughe*, *Coral*, *Mottetti*, *Inni*, *Messe* e *Romanze*, comprendono un corpus di 59 brani con numero d’opus e circa 20 opere postume scritte, nella maggioranza dei casi, in Braille. A 40 anni dalla sua morte, avvenuta il 7 gennaio 1971, Camilloni è caduto letteralmente nell’oblio. Appare pertanto lodevole il lavoro svolto dal Maestro Giovanni Valle

autore di “Giuseppe Camilloni, musicista”, prima biografia tesa alla scoperta di questo artista che godette anche della stima e dell’amicizia di Arturo Toscanini e Beniamino Gigli. In considerazione della cecità che ha segnato la sua esistenza, sorprende l’intensa attività di Camilloni che, nella storia della musica, ha avuto illustri emulazioni di artisti portatori di handicap. Tra questi citiamo: Francesco Landini (1325-1397), celebre autore di *Ballate*, cieco dall’infanzia a causa del vaiolo, noto anche con l’appellativo di ‘Francesco il cieco’; Johann Sebastian Bach (1685-1750) che nell’ultimo anno della sua esistenza divenne cieco; Robert Schumann (1810-1856) affetto da disturbi mentali che portarono il musicista, nel 1854, ad un tentativo di suicidio gettandosi nel Reno; Franz Liszt (1811-1886) che molto probabilm-



te deve parte della sua abilità tecnica alle menomazioni delle sue mani fornite di falangi insolitamente distanziate che gli consentirono un’enorme estensione palmare. Altri compositori, invece, hanno scritto opere ad interpreti affetti da handicap come ad esempio il *Concerto in*

Re per la mano sinistra dedicato da Maurice Ravel (1875-1937) al pianista austriaco Paul Wittgenstein, mutilato in guerra. Ma l’esempio più emblematico nella storia della musica è rappresentato da Ludwig van Beethoven (1770-1827) che dal 1798, all’età di 28 anni, iniziò ad avvertire i primi sintomi di sordità che divenne totale negli ultimi anni della sua vita. Oltre la musica cosiddetta ‘colta’, anche nella ‘leggera’ riscontriamo molti esempi di artisti affetti da menomazioni come Ray Charles, Stevie Wonder, Andrea Bocelli, Annalisa Minetti, Alessandro Baldi, Michel Petrucciani, Pierangelo Bertoli. L’opera biografica “Giuseppe Camilloni, musicista”, presentata a Trevi nel Lazio il 30 dicembre scorso, ha destato notevole interesse non solo tra gli addetti ai lavori, ma soprattutto tra chi vive la disabilità quotidianamente.

L’Unione Italiana Ciechi (sez. di Frosinone), il Centro Regionale “S. Alessio-Margherita di Savoia per i Ciechi” (Roma) e il Centro CIRID (Valmontone-Roma), coordinato dalla Prof. ssa Marta Olivetti Belardinelli, hanno aderito al progetto condotto dal Maestro Giovanni Valle proprio per i motivi profondi che hanno animato l’impresa: dare la giusta “visibilità” a chi visse nell’ombra, perché emblema moderno e stimolo positivo per quanti ancora hanno timore del ‘diverso’. Per saperne di più l’Associazione culturale “Orizzonte Musica e Arte” (info@omamusic.net) potrà fornire informazioni sulle pubblicazioni e sugli appuntamenti legati al mondo della disabilità, con particolare riferimento agli aspetti musicoterapici condotti da esperti nel settore.

Franz Liszt a duecento anni dalla nascita, fra virtuosismo e contraddizione

●●● SEGUE DA PAG.1

Il fatto che esibisse una puntigliosa autostima era però sovrastato da una intelligenza viva e sfrondante, capace di fargli cogliere il valore della musica degli altri con cui veniva in contatto, e gli altri si chiamavano Berlioz, Mendelssohn, Chopin, Bizet, fino all’incontro-folgorazione con Wagner, certo operista e in pratica quasi autodidatta, perciò per lui e per la sua raffinatezza culturale non strutturalmente troppo amabile, le voci dei cantanti però fuse nell’orchestra, strumenti anch’esse, il suono della sillaba associato a quello della nota, evoluzione e non involuzione nel giudizio netto di un Liszt che dall’arte totale wagneriana è stato conquistato diventandone strenuo sostenitore. Con Wagner il rapporto si è mantenuto intenso, velato solo da una parentesi di distacco dovuto a fattori privati, Liszt spiacevolmente sorpreso dalla relazione di sua figlia Cosima, già moglie del proprio allievo von Bülow, con un Wagner che avrebbe potuto esserle padre. Freddezza e riconciliazione, la stima mai intaccata, la frattura anzi a rivitalizzarla, per arricchire un epistolario complesso ed emblematico. La profonda conoscenza del mondo romantico, unita alla irrequieta contraddizione del proprio essere ha portato nel tempo Liszt verso impulsi

innovativi non del tutto risolti, ma concettualmente arditi, valgono per tutte le sue intuizioni timbriche e le variazioni della composizione dell’orchestra, i fiati in particolare, negli ambiti propriamente da concerto.

Come per tutti i musicisti dalla vastissima produzione, il suo repertorio è diventato nel tempo difficilmente riproponibile in toto e perciò ormai terreno di ricerca per iniziati. Attualmente viene riproposto nei temi essenziali comprendenti le creazioni di maggior spessore caratteristico. In questo anno del bicentenario ci aspettiamo un profluvio di *Rapsodie ungheresi*, in particolare l’abusata e “cinematografica” n°2, ma si spera anche la n°15, la notevole *Sonata per pianoforte in B minore*, il *Concerto in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra, dove un pianoforte tirannico la fa da padrone e ben rispecchia il narcisismo virtuoso dell’autore, la *Totentanz*, il “sanvalentiniano” *Lieberstraum*, il *Mephisto valzer*, forse *Les preludes*, forse l’*Album di un viaggiatore*, forse qualcuno dei quindici poemi sinfonici. Non ci dispiacerebbe ascoltare in un dignitoso contesto il *Requiem* e un paio di oratori. Anche se.

Liceo musicale anno 1

●●● SEGUE DA PAG.1

a Milano e a Parma erano già presenti licei musicali sperimentali annessi ai locali Conservatori, che sono adesso stati assegnati rispettivamente al liceo scientifico “Leonardo da Vinci”, poco distante dal Conservatorio Giuseppe Verdi, e allo scientifico “Attilio Bertolucci” di Parma.

La scelta delle altre sedi, invece, è derivata da altri fattori: ad esempio gli ex istituti magistrali, come il Tenca di Milano, avevano nel loro piano di studi lo studio della musica; oppure citiamo il caso del liceo classico di Firenze che aveva già precedentemente numerosi progetti in campo musicale, con tanto di orchestra; a Brindisi, invece, presso il liceo artistico esisteva una sperimentazione musicale.



Da locandina Liceo musicale Tenca di Milano

A metà anno scolastico, tutte le scuole da noi interpellate hanno dato un giudizio positivo dell’attività finora svolta, avendo scontato magari inizialmente qualche difficoltà organizzativa e logistica. Una ultima curiosità: il numero di maschi che frequentano i licei musicali che abbiamo sentito supera complessivamente quello delle femmine.

Concludiamo questa veloce inchiesta augurando agli studenti e a tutto il personale delle scuole un buon proseguimento delle loro attività didattiche. A fine anno scolastico sarà interessante vedere i risultati ottenuti, per cui vi diamo appuntamento per una prossima puntata.

ALFONSO ALBERTI Pianista e musicologo

Classicità del nuovo

Alfonso Alberti svolge una intensa attività di pianista in Europa e negli Stati Uniti, suonando in grandi sale a Los Angeles, Vienna, Parigi, Colonia, Düsseldorf, Roma e collaborando con direttori come Tito Ceccherini, Gustav Kuhn, Arturo Tamayo. Il suo repertorio è molto vasto: da Couperin arriva fino ai giorni nostri, esprimendo una grande passione per la musica del Novecento. Il pubblico, anche quello non specialistico, gli ha dato ragione, accogliendo calorosamente insieme a classici come Beethoven e Liszt i più recenti Ligeti, Berio, Castiglioni: dimostrando che la presunta difficoltà del repertorio "contemporaneo" è superata scegliendo musica di autentica qualità e proponendola in modo convinto, appassionato e co-



involgente. Prossimamente suonerà a San Francisco e Monaco; in Italia si esibirà a Milano e a Lucca. Fra i suoi cd: *Berceuses* (etichetta Concerto) e *Cangianti* (Col legno), in attesa del suo *Concerto per piano e orchestra* di Petrassi con l'Orchestra della RAI (Stradivarius). La particolare consapevolezza delle sue interpretazioni è anche legata alla continuativa e approfondita riflessione musicologica: segnaliamo il suo libro *Vladimir Horowitz* (L'Epos), in tutte le librerie, e anche *Le sonate di Claude Debussy* (LIM) e *Niccolò Castiglioni, 1950-1966* (LIM).

Date e programmi sul sito: www.alfonsoalberti.it.

E-mail: aa@alfonsoalberti.it

VINCENZO BALZANI Pianista



Nasce a Milano il 10 dicembre 1951. Si diploma in pianoforte presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Alberto Mozzati con il massimo dei voti e la lode. Nel corso della sua carriera Balzani ha tenuto circa 1000 concerti suonando per le più importanti Società di concerti e per prestigiosi teatri (La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Comunale di Bologna, Petruzzelli di Bari, Regio di Torino, Olimpico di Roma, Festival di Bergamo e Brescia, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Settembre Musica di Torino, ecc.). Effettua numerose

tournées all'estero ed ha al proprio attivo numerose registrazioni radiotelevisive. È titolare della cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. È regolarmente invitato a far parte di Giurie di Concorsi nazionali ed internazionali. Da diversi anni tiene corsi di Alto Perfezionamento, Master classes e conferenze sia in Italia che all'estero. Dal 1984 Balzani unisce all'attività concertistica e didattica quella organizzativa. È stato direttore artistico della Società dei Concerti di Como e del Piano Master di Gravedona. Attualmente è direttore artistico dei Concorsi Internazionali: "Valsesia Musica" ("Viotti - Valsesia" fino al 1999), "Monterosa - Kawai", "Città di Pavia" e "Città di Cantù". È sovrintendente dell'Accademia pianistica Tèchne di Caltanissetta e Presidente dell'Ass. PianoFriends.

E-mail: vincebalzani@yahoo.it

BARTELLONI PIANO DUO L. Bartelloni e C. Nicolini

Un duo che ammalia e conquista



Leonardo Bartelloni e Cristiana Nicolini, diplomati con menzione d'onore al "Boccherini" di Lucca, hanno costituito il Bartelloni Piano Duo nel 2004, riscuotendo notevoli successi di pubblico e di critica, in particolare per l'affiatamento e la sensibilità musicale che contraddistinguono i due musicisti. Lungo l'elenco dei Primi Premi Assoluti vinti in numerosi Concorsi nazionali e internazionali. Del novembre 2006 l'affermazione più prestigiosa, con la vittoria nel 17° Concorso Pianistico Internazionale Roma 2006. Il duo svolge intensa attività concertistica; nel 2008 ha tenuto un concerto

per l'Unione Musicale di Torino e quest'anno è stato invitato dagli "Amici della Musica" di Padova ad esibirsi all'Auditorium Pollini. Recentemente il duo è stato impegnato in una registrazione, con musiche di Schubert, Rachmaninoff e Calligaris-Ciaikowsky. *A Quattro Mani*, il Duo vanta un repertorio che spazia da Mozart a Milhaud. *A Due Pianoforti* predilige la letteratura russa e quella francese. Nel momento in cui si siedono al pianoforte qualcosa di assolutamente significativo ed autentico accade, nella chiarezza estrema del suono, nella profondità e densità dell'intenzione, nella perfetta intesa dei due interpreti.

www.bartellonipianoduo.com

YULIA BERINSKAYA Violinista

Il violino, un modo di vivere



D. Allora come sta andando il tuo CD - Violin in Red?
R. Pare molto bene. L'idea piace, e per fortuna anche il contenuto...
D. Vuoi aggiungere qualcosa?
R. Sì, vorrei ringraziare il pianista - Andrea Rebaudengo. La grafica del CD non mette in risalto abbastanza il suo nome. È ovvio che il merito del succes-

so è anche suo - quel concerto in sala Puccini del Conservatorio di Milano era proprio pensato e lavorato insieme. (CD e 'live recording' del medesimo concerto).
D. Che cosa determina per te un bel risultato con un pianista?
R. La bravura è scontata, ci deve essere una grande apertura mentale e pazienza! Seguo un certo credo: prima costruire nel minimo dettaglio e poi...distruggere lo schema. Voglio e lascio spazio all'imprevedibile, cioè all'elemento di improvvisazione nell'interpretazione sul palcoscenico.
D. Dunque ci sarà anche il seguito al Violin in Red?
R. Ci provo. C'è in serbo il suo successivo - Violin in Blue... aspettateci!

E-mail: yulia.b@tele2.it

ENRICO BERUSCHI Attore e narratore



Nato a Milano nel 1941, diploma di ragioniere, studi universitari in Cattolica non conclusi, 15 anni di lavoro in ufficio in varie aziende, dal 1972 inizia la carriera professionistica di attore. Primo amore il cabaret: al Derby Club di Milano dal 1972 al 1976 ed a "Il Refettorio" dal 1977. Nel '77 arriva la televisione e nel '79 il teatro, dove ha sperimentato ambiti e generi molto diversi. Sempre in quegli anni debutta anche nel cinema prima con delle partecine, poi in commedie-cult degli anni settanta-ottanta, fino al 1990. Innumerevoli gli spettacoli in televisione, fra

tutti ricordiamo il più famoso, le prime tre edizioni (e tre telegatti) di Drive in fra il 1983 e il 1986. In teatro è arrivato fino all'opera lirica, dove ha potuto, senza pretese di troppa serietà, sperimentare le sue capacità canore e interpretative! Peraltro, la musica classica è stata presente nella sua infanzia e gioventù, avendo ricevuto una educazione musicale dalla famiglia, in particolare dalla mamma, appassionata di opere liriche. Ha fatto il narratore in *Giuditta* di Lehar, messo in scena da Massimo Scaglione; nel *Don Pasquale*, chiamato dal Maestro Marcello Rota, ha interpretato il maggiordomo ed il notaio; ha fatto *Elisir d'amore*, *La vedova allegra*, *Il barbiere di Siviglia*, *Il Pimpinone*.

www.enricoberuschi.it

STEFANO BIGONI Pianista

Un repertorio un po' insolito



Si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia e successivamente in composizione e strumentazione per banda presso il Conservatorio de L'Aquila. Sono al suo attivo varie incisioni discografiche, radiofoniche e televisive; dal 2004 incide per Musicisti Associati Produzioni su etichetta Lira Classica Milano. Ha tenuto vari recital monografici e a tema su Haydn, Mozart, Mendelssohn,

Chopin, Liszt, il settecento viennese e il novecento russo, francese e italiano. È docente di pratica pianistica presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi - Tonelli" di Modena. Collabora con l'Accademia "G.B. Viotti" di Grosseto. Considera l'attività didattica strettamente complementare alla viva esperienza concertistica.

E-mail: bigoni.stefano@alice.it

DANIELA CAMMARANO Violinista

— *Espressività caliente, suono intenso tra virtuosismi e melodie* —



Daniela Cammarano, allieva del M° Gigno Maestri, si è diplomata con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano e nel 2007 ha conseguito il diploma di secondo livello con 110 e lode.

Fin da giovanissima ha partecipato e vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali, rappresentando anche l'Italia in Giappone nella Rassegna Mondiale per i migliori studenti nella città di Kyoto.

Ha partecipato a Master Classes tenute da M. Quarta, S. Mintz, M. Rizzi ed in duo ha frequentato il corso di perfezionamento tenuto da B. Canino.

Svolge una intensa attività solistica, cameristica ed orchestrale: dal marzo del 2005 è secondo violino del Quartetto di Fiesole, dal 2007 collabora con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, con il Teatro S. Carlo di Napoli, con il Teatro La Fenice di Venezia, con Gli Archi della Scala, con l'Orchestra Milano Classica, con il Teatro Lirico di Cagliari...

In duo con l'arpista Elisa Sargenti ha inciso il Cd "Tesori Nascosti"; in duo con Gardella ha inciso per la casa Discografica "STRADIVARIUS" la Sonata per violino e pianoforte di Elgar.

È docente di violino presso il Conservatorio Statale di Musica "A. Scontrino" di Trapani.

Suona un Guadagnini del 1780.

Via Matteo Rossi 17 Salerno
Tel: 3471823856
dany8156@yahoo.it

CALOGERO DI LIBERTO Pianista

— *La voce del pianoforte* —



Calogero Di Liberto si è diplomato in pianoforte con lode al Conservatorio V. Bellini di Palermo sotto la guida di Giulio Arena ed ha successivamente continuato gli studi con Bruno Canino e Aquiles delle Vigne con cui nel 1999 ha conseguito un Master in Piano Performance al Conservatorio di Rotterdam.

Nel 2002 ha ottenuto l'Artist Diploma alla Texas Christian University di Fort Worth (USA); nel maggio 2006 ha conseguito il Dottorato in Piano Performance alla Shepherd School of Music della prestigiosa Rice University di Houston (USA) sotto la guida di Jon Kimura Parker.

La sua carriera concertistica lo ha portato ad esibirsi in Europa e negli Stati Uniti riscuotendo unanimi consensi.

Vincitore del primo premio al *Concurso Internacional Compositores de España* a Madrid nel 2001.

La sua attività didattica è iniziata nel 1998 come insegnante di Pianoforte; dal 2000 al 2006, negli Stati Uniti, è stato docente di numerose master classes; dal 2006 al 2008 ha collaborato con l'*Accademia Internazionale di Musica Unda Maris* in qualità di assistente del M° Bruno Canino e di Maestro accompagnatore per la classe di violino M° Cristiano Rossi. È attualmente docente di pianoforte complementare e di prassi esecutive presso l'I. M. "V. Bellini" di Caltanissetta.

Via Papa Giovanni XXIII, 14
90011 Bagheria (PA)
Tel. 091 902562 - Cell. 320 4155338
E-mail: lillo973@hotmail.com

CATERINA GOGLIONE Pianista

— *Un pianoforte per l'arte e la poesia* —



Caterina Goglione si è diplomata in pianoforte con il massimo dei voti al Conservatorio Statale di Brescia con il M° Sergio Marengoni. Primo premio al Concorso pianistico "Capitanio" di Brescia, 2° premio al concorso pianistico "Città di Velletri" come solista e 2° premio al Concorso internazionale "Città di Stresa" nella categoria "duo"; premiata al 2° Concorso internazionale R. del Corona di Livorno.

Ha partecipato come solista al "Festival Calas" di Sirmione del Garda nel 2007 (30° anniversario della morte della grande artista). Ha scritto, dopo una sua esibizione, il musicologo Enrico Raggi: "Caterina Goglione ha mostrato un'insolita ed affascinante posa oratoria, cantabilità sbalzata, vivace gioco perlato, un bel tasto affondato".

Tiene concerti per numerose associazioni musicali in varie città italiane sia come solista che in formazioni cameristiche; collabora con il 1° saxofono dell'orchestra RAI di Milano M° Gianni Alberti e con il 1° violoncello della Scala di Milano, M° Giuseppe Laffranchini.

Sta approfondendo, nel suo repertorio solistico, le opere di L. van Beethoven, comprendenti anche quelle del periodo giovanile del grande musicista, raramente eseguite, e le opere di F. Liszt. Attualmente si perfeziona con il M° Sergio Marengoni presso la Fondazione "R. Romanini" di Brescia e con la Prof. ssa Laura Palmieri a Verona.

Viale Italia, 54
25017 Lonato Del Garda (BS)
Cell: 338-1155857
misscipria@alice.it

MASSIMO MALAVASI Pianista Compositore

— *Ogni anno una nuova proposta* —



L'ultimo scorcio del 2010 è stato caratterizzato per il pianista e compositore modenese Massimo Malavasi dalla messa in scena di ben tre nuovi lavori.

Il musical "Look", con testo e regia di Pierluigi Cassano, ispirato al "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, ha debuttato al Teatro dei Segni di Modena lo scorso 2 ottobre, con repliche a novembre. Particolarmente nutrito il cast, con la partecipazione di venti cantanti-attori impegnati in un musical ricco di risate, sangue, colpi di scena e interrogativi sul

culto dell'apparenza, che caratterizza la nostra società facendo dimenticare le domande fondamentali dell'esistenza.

È legata alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia la composizione delle musiche per il dittico "Scene dal Risorgimento", andato in scena a Brescia il 15 ottobre, con replica a gennaio 2011. Particolarmente apprezzata è stata la trasposizione in musica delle due novelle "La leggenda di Gramigna" di Giovanni Verga e "La Santa di Arra" di Ippolito Nievo. Un piccolo gruppo di cantanti e musicisti in scena, in uno spazio connotato da pochi elementi simbolici, ha fatto rivivere due quadri di vita contadina del Sud e del Nord Italia, negli anni in cui stavano cambiando le sorti del Paese.

Via A. Volta 49/b - 42047 Rolo (RE)
E-mail: malaves@libero.it
cell. 347 8121089

OLEG MARSHEV Pianista

Nato a Baku (ex-URSS), Oleg Marshev ha mostrato sin dall'infanzia un notevole talento musicale. Si è formato con Valentina Aristova alla famosa Scuola Gnesiny di Mosca e ha proseguito poi gli studi al Conservatorio moscovita. Residente in Italia dal 1991, è stato premiato in diversi concorsi internazionali svolti in Canada, Italia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti. I suoi quattro primi premi hanno confermato la sua già conosciuta reputazione: quella di uno dei migliori talenti pianistici russi della sua generazione. L'artista ha debuttato al Lincoln Center "Alice Tully Hall" di New York nel 1991 e da allora tiene concerti in tutto il mondo.

Marshev è anche impegnato in campo didattico: tiene corsi di perfezionamen-



to in Italia e all'estero ed è frequentemente invitato a fare parte della giuria di numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali. Il suo primo grande progetto discografico realizzato riguarda l'incisione dell'opera integrale di Prokofiev per pianoforte solo, effettuato per la casa discografica danese Danacord. Finora Marshev ha inciso trentacinque CD.

L'artista è probabilmente l'unico al mondo ad aver registrato tutte le opere per pianoforte e orchestra dei più grandi compositori russi: Tchaikovsky, Rachmaninov, Prokofiev, Shostakovich, Scriabin.

E-mail: olegmarshev@libero.it

ATTILIO MARTIGNONI Pianista e Direttore d'orchestra



Attilio Martignoni ha studiato presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida dei Maestri B. Canino e A. Beltrami (pianoforte), T. Valdinoci e F. Terraneo (musica da camera), A. Maggioni (composizione), M. Gusella, A. Galliera, V. Delman (direzione d'orchestra), conseguendo con il massimo dei voti il Diploma Accademico nel 1971. Nello stesso anno viene invitato a collaborare come Maestro sostituto presso il Teatro Comunale di Bologna per la realizzazione di due opere da camera del Novecento. Inizia la sua attività musicale in Italia e all'estero suonando per importanti società concertistiche e ottenendo lusinghieri consensi

di pubblico e critica.

Nel 1985 è vincitore del concorso "Laboratorio lirico di Alessandria" dove assume il ruolo di Maestro collaboratore e direttore d'orchestra in produzioni operistiche e sinfoniche. Per i successivi dieci anni ha svolto numerosi incarichi presso scuole ed orchestre. Dal 1996 al 2000 è stato direttore dell'Accademia musicale L. Perosi di Tortona. Nel 2001 è stato invitato come docente presso il New National Theatre di Tokio per un laboratorio lirico a carattere sperimentale.

Ha suonato e collaborato con le più famose orchestre sinfoniche e con numerosi teatri di fama internazionale.

Titolare della cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio G. Verdi è delegato per le collaborazioni Interistituzionali dell'Istituto.

E-mail: attilio.martignoni@fastwebnet.it

ELSA MARTIGNONI Violinista

— *Un repertorio poliedrico per lo strumento dell'anima* —



Diplomatasi nel 1993 al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di G. Maestri, ha seguito numerosi corsi di perfezionamento ed ha conseguito il Biennio Concertistico col massimo dei voti nel 2009 sotto la guida di F. Luciani. Ha svolto il concerto per il Bicentenario del Conservatorio in qualità di spalla dei primi violini sotto la guida di D. Gatti.

Svolge una intensa attività concertistica con importanti orchestre italiane e straniere (fra cui Filarmonica della

Scala, Orchestra Sinfonica "G. Verdi", Orchestra Sinfonica Rai, Orchestra Internazionale del Festival delle Settimane Musicali di Stresa). Accanto all'attività d'orchestra, affianca un'attività cameristica in duo col pianoforte.

Oltre al repertorio dall'epoca classica al periodo contemporaneo la sua attività si spinge anche nell'utilizzo del violino non solo classico ma anche elettrico, spaziando nell'area dell'improvvisazione su musiche jazz, lounge ed etno-folkloristico valicando le frontiere della musica "classica" ed esplorando nuove sonorità.

È Direttrice Artistica nell'organizzazione di eventi musicali per il Comune di Segrate - MI.

Tel./fax 02.2150888 - 335/6152231
elsama.leon@libero.it

GIOVANNI MONTANARO Direttore d'orchestra

— *Dal lirico al sinfonico ...una vita "nella" musica!* —



Compie la maggior parte degli studi a Bologna, dove si diploma in Pianoforte, Musica Elettronica, Musica Jazz, Musica Corale e Direzione di Coro, Direzione d'Orchestra, Didattica della Musica. Ottiene il Diploma di Merito in Direzione d'Orchestra ai "Corsi di Perfezionamento" di Conegliano Veneto e il Diploma di Direzione d'Opera Lirica presso la Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Laureatosi al D.A.M.S., studia anche Composizione, e segue corsi d'aggiornamento e di perfezionamento in direzione d'orchestra e di coro. È direttore artistico-musicale del *Dei*

Verbum Chorus, coro polifonico della provincia di Bologna.

Finalista nel 2006 al XIII Concorso per Giovani Direttori d'Orchestra della Comunità Europea, svolge un'intensa attività concertistica, nazionale e internazionale, sia come pianista in formazioni da camera e accompagnatore di cantanti, sia come direttore e compositore, spaziando dal repertorio sinfonico e cameristico al melodramma e all'opera.

Continuo anche il suo impegno didattico e formativo; è presidente dell'Associazione Culturale L'Offerta Musicale.

Via Claudio Calanchi, 2
40011 - Anzola dell'Emilia (BO)
Tel/Fax (+39) 051 734852
Cell. 338/315.51.61
montagio@virgilio.it

NUOVO TRIO PARSIFAL Barbara Castelli, violino Anna Paola Milea, pianoforte - Laura Pierazzuoli, violoncello



L'amore per la ricerca della qualità e l'interesse per la riscoperta di brani e compositori ingiustamente dimenticati, accomunano le componenti del Nuovo Trio Parsifal, fondato nel 2001. Da allora il Trio si esibisce regolarmente in Italia e all'estero (Romania, Gran Bretagna, Perù, Colombia, Uruguay, Indonesia, Stati Uniti) ottenendo ovunque unanimi consensi. Ha frequentato la master class "Il Tango, Piazzolla e la cultura rioplatense" tenuta dal M° Hugo Aisemberg presso l'Accademia

"Piero Asaro" di Roma.

È stato premiato quale migliore interprete della Stagione Concertistica 2005 dall'Ass. Culturale "Il Fitto" di Cecina (Livorno).

Il repertorio del Nuovo Trio Parsifal spazia dal classicismo al '900, alla musica contemporanea, e comprende brani ed autori raramente eseguiti. Il Trio propone anche programmi monografici e percorsi musicali tematici: "Musica al femminile", "La riscoperta dell'America", "Compositori russi tra '800 e '900".

Ass. Musicale Nuovo Trio Parsifal
c/o Anna Paola Milea
Via di Morena 93 - 00043 Ciampino
(Roma) - Tel/fax 06 7914727
www.trioparsifal.it - info@trioparsifal.it

POLIMNIA - ASSOCIAZIONE CULTURALE

La "Polimnia Associazione Culturale senza scopo di lucro", nasce il 20 aprile 2009 con la finalità di "promuovere, divulgare e valorizzare la cultura musicale, artistica, letteraria e scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale, ponendo particolare attenzione a quelle che sono le eccellenze milanesi e lombarde".

Presidente è la Dott.ssa Anna Maria Girelli Consolaro, Vice Presidente la Dott.ssa Antonietta Incardona. Significative le attività già organizzate nell'anno della sua costituzione: la "1ª Rassegna Musicale Felice Lattuada" (giugno-settembre 2009), 5 concerti presso l'Abbazia di Morimondo e il Convento dell'Annunziata di Abbiategrasso, con il duplice obiettivo di riscoprire, diffondere e valorizzare l'opera e la figura del compositore lombardo Felice



Lattuada e di raccogliere fondi per il recupero e la promozione dell'Abbazia di Morimondo.

A novembre presso il Centro Asteria di Milano si è tenuta la rassegna "Immagini Sonore", composta da 2 spettacoli: un concerto in cui si sono esibiti i cantanti del Teatro alla Scala e che ha visto la partecipazione straordinaria di Enrico Beruschi, e uno spettacolo di danza con l'Emotion Dance Group dal titolo "Moto Perpetuo".

Ancora a novembre e a dicembre si sono tenute altre serate-concerto in occasione di inaugurazioni di mostre di pittori.

Viale Papiniano, 24 - 20123 Milano
Mob. 338 26 95 599 - 347 68 49 172
E mail: polimnia.cultura@libero.it

MARZIA E FABIANA RAGAZZONI Duo pianistico

— *Dos hermanas una sola Alma* —



Sorelle nate a Caracas, si diplomano con E. Iori col massimo dei voti, lode e menzione; l'incontro col M° Masi e la particolare unione che le contraddistingue le ha portate a dedicarsi al duo pianistico conseguendo il Diploma Master a Imola. Il Duo si è esibito in prestigiose sedi di città italiane ed europee. Sotto il Patrocinio dell'Ambasciata del Venezuela ha suonato all'Istituto Latino Americano di Roma. Ha eseguito il doppio Concerto di Mozart con l'Orchestra Sinfonica de Venezuela a Caracas e il K242 con l'Orchestra Sinfonica de la Juventud Venezolana Simón Bolívar. Il Duo ha inciso due CD "Il Pianoforte in Recital" e "Cuore, Ragione, Iro-

nia". Il terzo è in uscita a marzo, in allegato alla rivista *Suonare News*, con esclusivamente Musiche di Compositrici.

Di recente il duo si è aggiudicato l'*Honorary Mention* dell'*11th International Web Concert Hall Competition* negli Stati Uniti e nel maggio scorso si è esibito alla *Carnegie Hall* vincendo il Primo premio al *Bradshaw & Buono International Piano Competition*.

Il vasto repertorio, sia per pianoforte a quattro mani che per due pianoforti, spazia dal barocco ai contemporanei con proposte a Tema e particolare attenzione anche agli autori *Latino-Americani* e alle compositrici europee ed americane.

Prossime date: 28/3 - Milano, 3/4 - Modena
via M. Curie, 7 - 41100 Modena
Tel. 059 356499
Cell. 339 4990692 - 328 7431497
www.duoragazzoni.com

HELIO TORTIROLI Pianista

— *"Lirismo intimo al piano....."* —



Helio Tortirol, pianista italo-nippo-brasiliano inizia gli studi musicali in giovanissima età come cantante boy-soprano, percorrendo una intensa carriera come cantante solista, sia da camera che con orchestra. Col cambio della voce si dedica allo studio di pianoforte con la pianista giapponese Tomoko Shirahata. Il suo talento musicale lo porta ad un progresso prodigioso: viene ammesso al master di alta interpretazione pianistica, dopo solo tre anni di studi con il pianista Benigno Benigni, docente alla Santa Cecilia di Roma, successivamente alla prestigiosa facoltà di musica di San

Paolo nel corso di pianoforte principale e al conservatorio di musica Piotr Ilyich Tchaikowsky di Mosca. Segue corsi di specializzazione sia di pianoforte che di musica da camera. Si trasferisce a Milano dove si diploma al Conservatorio G. Verdi con il pianista Paolo Bordoni e poi in canto al Conservatorio di musica G. Cantelli di Novara. È vincitore di numerosi premi pianistici nazionali ed internazionali, nonché vincitore di concorsi internazionali anche nella veste di direttore di coro, musica da camera e cantante basso-baritono.

Nel 2001 riceve la targa d'argento del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Nel 2009 si laurea in pianoforte con 110 e lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Cantelli di Novara.

E-mail: helio.tortirol@fastwebnet.it

Facebook e la Musica: appunti in rete dalla rete

• Angela Feola

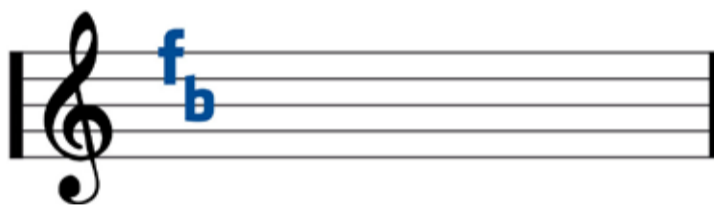
Creato dalla fantasia geniale di Mark Zuckerberg, *Person of the Year 2010*, **Facebook** è ormai la piazza virtuale più popolata al mondo, terza solo dopo Cina e India. Ed in Italia, nella attuale e contagiosa euforia dei Social Network, ha conquistato in tempi record il primo posto (esattamente come in ambito cinematografico ove la pellicola ispirata alle vicende giudiziarie del volto lentiginoso più famoso d'America ha sbancato i botteghini aggiudicandosi qualche giorno fa l'ambito Golden Globes!) ed ha stracciato in pochi mesi il suo concorrente Twitter. Le ultime statistiche sul web evidenziano inoltre che **Fb** è ormai preferito rispetto a Myspace, LinkedIn o alla consueta posta elettronica, dall'aura quasi obsoleta.

Pur sapendo che il fenomeno è in continua evoluzione, camaleontico e profondo quale sono i soggetti che lo animano, mi piacerebbe evidenziare solo **alcuni** aspetti del suo impiego a livello comunicazionale da parte degli addetti al settore, degni di interesse sociologico e di costume.

In un momento storico-sociale in cui la comunicazione *online* e ed il culto dell'apparire gioca un ruolo fondamentale nel rapportarsi, il mondo musicale italiano ha saputo interpretare a suo uso e consumo (leggi: marketing) questo potente Social Network, con intenti promozionali, divulgativi, conoscitivi, ma sorprendentemente anche critici e culturali in senso lato. Vediamo come.

I maggiori Enti Artistici italiani di inossidabile e storica fama, dal Teatro Alla Scala

all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, da MITO al Ravello Festival, dal Teatro San Carlo al Maggio Musicale Fiorentino, da Umbriajazz a Settimane Barocche, come molte altre realtà concertistiche più piccole, hanno forgiato in brevissimo tempo la loro pagina **Fb**, in aggiunta all'ufficiale sito Internet e anche Twitter. Da questa tribuna veicolano con disinvoltura il car-



glogregis/afeol

tellone, notizie e promozioni interrelate, raggiungendo in minor tempo possibile il vasto pubblico. Ben consci che apprendendo con garbo e quotidianamente nella bacheca di un "amico", innescano un processo di visibilità esponenziale, con il *tamtam* fra "amici degli amici". Grazie ad un semplice "condividi", "mi piace", "commento" l'info non decade rapidamente, anzi diviene "convergente" (cfr. Aldo Grasso. *La Televisione convergente*, LINK 2010)! La notizia di un concerto, di una critica, di un *link* consigliato risuona ovunque. Nel consentire poi libera espressione ai fruitori del Network, gli Enti vagliano con tempismo l'indice di gradimento delle scelte artistiche, garantendo un'attenzione al singolo del tutto nuova. Se l'utente-cliente solleva quesiti o curiosità, lo staff risponde direttamen-

te con celerità. Insomma, un servizio a domicilio, nel quale ciascuno ha un volto e finalmente una voce.

Esattamente su questo punto di forza si basa il successo di **Fb** nel nostro mondo musicale, quello degli addetti ai lavori, degli esecutori e dei compositori. I musicisti, come colti da desiderio di corporativismo, felici di unirsi nell'intricato gioco

di conoscenze ed amicizie *online*, hanno individuato la fantastica opportunità e ne sfruttano pienamente le possibilità. Soddisfatti di ritrovarsi in questo mare aperto dove il linguaggio è comune e gli interessi condivisibili, costruiscono *selfmade* il profilo, l'identità estetica e culturale, corredano di foto la neutra pagina e segnalano *links*, novità editoriali, discografiche e concertistiche. Acclamano esecuzioni storiche scaricate da Youtube, o propongono versioni-video di proprie esecuzioni. Estendono notizie, aneddoti, stralci giornalistici spulciati di qua e di là. Commentano apertamente concerti, interpretazioni, o la legge Gelmini. "Postano" lapidari adagia quali moniti personali od illuminazioni estetiche per gli amici musicisti. L'opzione poi di segnalare i propri "mi piace" arricchisce la pagina,

denotando il gusto dell'*accounter*, sensibile ad accogliere *inputs* offerti dal Social Network o dagli amici. Si compone così un virtuale sapere, multiforme, lontano da accademismi e libresco discettare, che sostituisce il parlare in società, o che al momento, gli è parallelo

Non ultimo, infine, vi è la possibilità demiurgica di creare eventi, i propri eventi, legati alla attività concertistica ed organizzativa, ai quali si invita la folla schiera di amici (che risponderanno: *si, no, forse*). Con sottigliezza, l'*accounter* avvia una strategia promozionale, a costo zero, che lo conferma visibile nel panorama ampio che si è creato (colleghi e non). Una sorta, se vogliamo, di agenzia degli artisti personalizzata, autogestita a più livelli, diretta ed efficace.

Un **Felice-balance** tra sfera pubblica e privata, tra generale e particolare, tra futile ed utile.

Ma ciò che rilevo con gioia è che grazie a **Fb** sembrano essersi risvegliati gli animi musicali. Tra le pagine bianco-azzurre spesso si fa "critica attiva", con esiti eterogenei, opinabili, ma intriganti, a più livelli, personali: incisivi. Dopo un periodo di preoccupante e desolante torpore critico, la circolazione delle idee tra noi musicisti si è riattivata, ed abbiamo ritrovato il gusto dell' esserci, esprimerci, commentare e confrontarci, disposti a mettere la nostra **Faccinabuffa/Faccinabella**, Nessuno sa come andrà a finire la cosiddetta Rivoluzione-Facebook, (siamo un po' tutti *fashion victims*) ma un dato è certo: a noi italiani piace parlare ed "essere connessi"!

CHIAMATI NICCOLÒ PAGANINI E POI VEDRAI/8

• Giovanni Chiara

Quando un sogno finisce

Ero alla vigilia degli esami di terza media, ma neanche ci pensavo perché l'estate si avvicinava e come tutte le precedenti estati avrei perduto i contatti con Francesca. Alla fine di ogni sua lezione la *Romanza andalusa* mi arrivava all'orecchio sempre più straziante, l'ascoltavo con il groppo in gola, e il cagnonzolo orribile e ringhiante della moglie del professor Scognamiglio pareva partecipare al mio strazio, per tutta la durata dell'esecuzione smetteva di fissare in modo minaccioso i miei polpacci. Poi Francesca usciva con il proprio violino impugnato come una clava, lo sbatteva senza garbo

nella custodia e a volte capitava che mi lanciasse un abbozzo di sguardo, per dirmi: «Ehi Nick», fondendomi l'anima. In quei casi, turbato come mi sentivo, mi mettevo alla tastiera per la lezione ed era come se il pianoforte cercasse di darsela a gambe, quel che usciva cavava ululati al cagnonzolo rimasto in anticamera e impropri in dialetto napoletano arcaico al professor Scognamiglio. «Guaglio', qua facciamo come i gamberi, invece di andare avanti andiamo indietro!» mi gridava sconsolato. «La *Romanza andalusa*: mi faccia provare la *Romanza andalusa*» lo implorai alla vigilia dello scrit-

to di Matematica. Lui prese il proprio violino. Dopo quella dozzina di false partenze che caratterizzavano le mie esecuzioni finalmente cavai un attacco accettabile. Ne venne fuori qualcosa di non del tutto stommachevole. «La prossima volta posso accompagnarla io Fran-

cesca?» gli domandai. «Quale prossima volta? La guagliona se ne va ad abitare a Firenze, oggi è stata l'ultima lezione» mi ha detto caritatevole come un boia che consideri servizio socialmente utile il proprio mestiere. Resosi conto della mia costernazione ha cercato di metterci

una pezza: «Quella per te era troppo vecchia, troppo alta e troppo bella: ma non ne tieni specchi a casa tua?» mi ha detto in un impeto di carità cristiana. «E io che stavo trascrivendole per violino la *Polacca n°6* di Chopin!» sbottai a un pelo dalle lacrime. L'indomani sfondai i rigidi steccati della Matematica tradizionale per darle nuovi confini, e ne uscì una verifica di quelle che gli insegnanti si raccontano l'un l'altro per anni ridendo fino alle lacrime. «In *la bemolle maggiore*» scrissi sotto una piramide. «Opera 53» vergai sciaguratamente come risultato di una equazione.

(continua)



ILLUSTRAZIONE DI Aftos Careghi



Salvare la cultura

• Ines Angelino

“**Sette giorni di mobilitazione per salvare l'informazione, lo spettacolo, la scuola, l'università e la ricerca, nell'ultima settimana del gennaio 2011, per convincere il Parlamento "a fermare la devastazione che si sta compiendo ai danni dell'intero comparto culturale italiano.**”

È venuto da Roma l'annuncio di una battaglia durissima, sottoscritto da oltre cinquanta sigle del mondo dello Spettacolo, della Cultura e dell'informazione (dall'Agis, all'Anec, all'Ass. naz. autori cinematografici, a MovEm09, al Movimento emergenza Cultura-Spettacolo-Lavoro, al CEMAT...) che si aggiunge a proteste e iniziative (scioperi alla Scala, al Massimo di Palermo...) organizzate in tutta Italia contro il Ministro Bondi che “non ha tutelato il suo ministero - dicono i lavoratori - e contro il Governo, che ha tagliato fondi alla Cultura”.

Riuniti a Roma il 19 gennaio in un'affollatissima assemblea-conferenza stampa, promossa dal “Comitato per la libertà e il diritto all'informazione”, rappresentanti di tutti i settori della Cultura, dello Spettacolo e dell'Informazione hanno denunciato con forza il proprio disagio e annunciato una serie di iniziative pubbliche. Registi, attori, musicisti, giornalisti, studenti, ricercatori e professori hanno dato la loro adesione all'incontro. Tra loro Ennio Morricone, Zubin Metha, Citto Maselli e Carlo Lizzani. “La scure dei tagli colpisce anche noi - ha spiegato il presidente della FNSI, Roberto Natale. Chiediamo

da anni la riforma dell'editoria e siamo convinti che se tagliassero i fondi agli editori furbi, si troverebbero le risorse’.

Ma qual è la radice del problema? Ne abbiamo parlato più volte, anche su questa testata. Si tratta della politica culturale del governo, che ha avuto la sua punta di diamante nei tagli al FUS, il Fondo Unico per lo Spettacolo, che hanno colpito duramente soprattutto gli Enti lirici, mettendone in diversi casi addirittura a rischio la sopravvivenza stessa.

Il FUS ha ridimensionato progressivamente i suoi finanziamenti, passando dai 447,8 milioni di Euro erogati nel 2009, ai 402 milioni del 2010, per arrivare ai 258 previsti per 2011: si tratta di un taglio del 36,6% in meno, rispetto al 2010 (e ricordiamo che i fondi, nel 2007, erano pari a 550 milioni!). Lo spettacolo, in Italia, dà lavoro a 250mila persone. È purtroppo evidente che questa drammatica falcidia si tradurrà quasi automaticamente in un'equivalente perdita di posti di lavoro.

I 125 milioni ora destinati alle 14 fondazioni liriche sono quasi la metà dei 229 milioni del 2009: la stessa somma che la Francia dedica all'Opéra di Parigi. Per questa ragione i tredici sindaci presiden-

ti di Fondazioni liriche, su iniziativa di Marta Vincenzi, Sindaco di Genova (il Teatro Carlo Felice è da mesi in gravissimo stato di crisi e di agitazione permanente dei lavoratori), hanno denunciato congiuntamente il rischio di chiusura di tutti i Teatri se il FUS non verrà riportato almeno alla quota del 2009.

Negli scorsi mesi, fronteggiando le proteste, il Sottosegretario Gianni Letta e il Ministro Bondi avevano promesso di intervenire



per ripristinare i fondi tagliati, utilizzando il decreto “Milleproroghe”. Ma il 22 dicembre 2010 il Governo ha approvato questo decreto, senza fare alcun cenno al Fondo unico per lo spettacolo. Niente reintegro per il 2010, e nemmeno revisione per i contributi statali previsti per il 2011: un ennesimo nulla di fatto, che ha frustrato le speranze del mondo della cultura. Compreso il teatro alla Scala, che dovrà far fronte a una riduzione di 22 milioni in due anni. “Senza denaro in cassa sarà difficile superare il 2011”, ha ammonito il sovrintendente Stéphane Lissner qualche giorno fa. Ora il Milleproroghe dovrà effettuare i passaggi di rito in Parlamento per la conversione in legge: si spera che in quella sede qualcosa cambi, perché, anziché restituire risorse, colpisce ulte-

riormente proprio quei settori, già in grave difficoltà, che la Costituzione protegge con enfasi. Siamo convinti che anche il comparto culturale debba concorrere al processo di risanamento dell'economia nazionale ma è necessario tener presente che esso rappresenta l'identità e il futuro del paese e che per questa ragione va promosso e sostenuto. “Ma che non sia il solito contentino - ha dichiarato Fiorenzo Grassi, numero uno lombardo dell'Agis, l'organo di rappresentanza delle imprese di spettacolo. Con questi tagli, molti teatri rischiano di non arrivare nemmeno al giugno del 2011”. E il tempo stringe: molti contratti per la prossima stagione sono già

stati sottoscritti, in scena bisogna andarci anche senza soldi. “In queste condizioni, tutti rischiamo di chiudere”.

Il Ministro Bondi è stato duramente attaccato anche in Parlamento per queste e altre vicende che riguardano la gestione del suo Ministero, fino ad arrivare alla recentissima mozione di sfiducia, respinta a maggioranza, ma che ha lasciato grande amarezza nel Ministro stesso e nel paese.

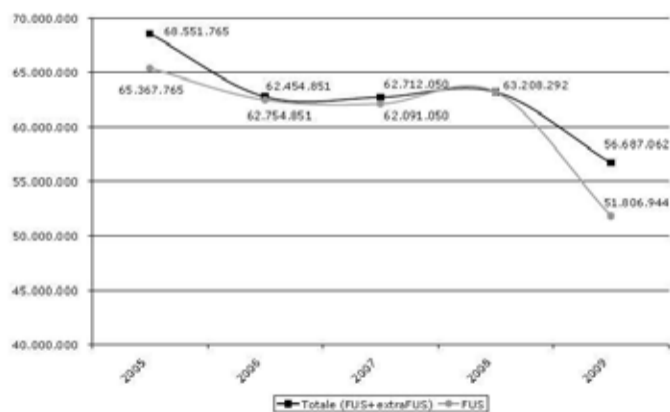
Vorrei però terminare con un messaggio di speranza, citando le splendide parole che il Maestro Claudio Abbado ha recentemente pronunciato in televisione, partecipando alla trasmissione “Vieni via con me”, ospite di Fabio Fazio, su Rai3, in difesa della cultura:

Motivi per cui è sbagliato fare tagli alla cultura (legge Claudio Abbado).

Clicca **qui** per vedere il video:

1. La cultura arricchisce sempre.
2. La cultura permette di superare tutti i limiti.
3. Chi ama la cultura desidera conoscere tutte le culture e quindi è contro il razzismo.
4. La cultura, quindi anche la musica, è ascolto, che è la base del vivere civile e del pluralismo.
5. La cultura rende anche economicamente.
6. La cultura è contro la volgarità e permette di distinguere tra bene e male.
7. La cultura è lo strumento per giudicare chi ci governa.
8. La cultura è libertà di espressione e di parola.
9. La cultura salva: sono stati la musica e i miei figli che mi hanno aiutato a guarire dalla malattia.
10. La cultura porta valori sempre e comunque positivi, soprattutto ai giovani.
11. Con la cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone, soprattutto dei giovani, il loro sentirsi persi e disorientati.
12. La cultura è riscatto dalla povertà: in Venezuela, non certo un paese ricco come l'Italia, **José Antonio Abreu** ha organizzato un sistema che in trent'anni ha insegnato la musica a 400.000 bambini e ragazzi, spesso salvandoli dalla droga, dalla violenza e dando loro un'opportunità di vita.
13. Cultura è far sì che i nostri figli possano andare un giorno a teatro per poter vivere la magia della musica, come feci quando avevo sette anni e una sera alla Scala decisi di riprodurre un giorno quella magia...
14. La cultura è un bene comune e primario, come l'acqua: i teatri, le biblioteche, i musei, i cinema sono come tanti acquedotti.
15. La cultura è come la vita, e la vita è bella!

Grafico 2. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività musicali, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

AVETE COMMENTI, PROPOSTE, DOMANDE?

Scriveteci a: info.vivamusica@gmail.com

VOLETE RICEVERE VIA MAIL IL PDF DI VIVAMUSICA?

Scriveteci a: info.vivamusica@gmail.com

Visitate il nostro portale: www.ilclavicembaloverde.com

Troverete i numeri arretrati di VivaMusica e la serie completa di “Chiamati Niccolò Paganini e poi vedrai” di Giovanni Chiara

SONART STUDIO
by Associazione Culturale Il Clavicembalo Verde

REGISTRAZIONI PROFESSIONALI DAL VIVO E IN STUDIO
PRODUZIONI MUSICALI E DISCOGRAFICHE
CONSULENZA TECNICA E ARTISTICA
SERVICE AUDIO E LUCI

PROVA A RICHIEDERCI UN PREVENTIVO!

sonartstudio@gmail.com

Sappiamo già che rimarrai soddisfatto!

Sconto del 20% per i SOCI PROGETTO COMI

MEDIA STUDIO
by Associazione Culturale Il Clavicembalo Verde

SOLUZIONI CREATIVE ONLINE E OFFLINE
INTERNET E MULTIMEDIA
STAMPA
CONSULENZA TECNICA E INFORMATICA

PROVA A RICHIEDERCI UN PREVENTIVO!

mediastudio.info@gmail.com

Sappiamo già che rimarrai soddisfatto!

Sconto del 20% per i SOCI PROGETTO COMI

SoundTrack

Politeatro di viale Lucania 18



SoundTrack, la prima rassegna di lezioni-concerto & presentazione CD ideata da **Angelo Mantovani**, organizzata da **Il Clavicembalo Verde**.



I CONCERTO
LUN 31 GENNAIO h.21

"Violin in Blue"

al violino
Yulia Berinskaya,
al pianoforte
Stefano Ligoratti

II CONCERTO
LUN 28 FEBBRAIO h.21

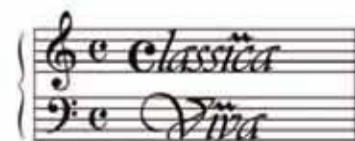
"Tesori Nascosti"

duo Daniela
Cammarano (violino)
e Elisa Sargenti (arpa)

III CONCERTO
LUN 28 MARZO h.21

"Donne in Musica"

duo pianistico Marzia
e Fabiana Ragazzoni



Ingresso: 10 euro

Nel prezzo è inclusa la lezione-concerto e il CD che viene presentato in quella serata

per i soci "Clavicembalo Verde": ingresso libero con presentazione tessera